

In Sicilia il 20% dei casi di malasanità

A Palermo hanno vinto le formiche

Insetti invadono il reparto di Terapia intensiva dell'Ospedale Civico, pazienti trasferiti. La Lorenzin invia i Nas

■ ■ ■ NINO SUNSERI

■ ■ ■ Un'antica saggezza popolare sostiene che il miglior medico siciliano è il primo aereo per Milano. Un esempio di snobismo al contrario che purtroppo definisce la realtà.

Perché probabilmente solo in un ospedale siciliano può accadere che formiche, scarafaggi e zanzare sfrattino un reparto ospedaliero fino a determinarne la chiusura. Fra l'altro un padiglione d'eccellenza come quello di terapia intensiva coronarica. Un punto di riferimento per combattere le crisi più gravi. Teatro di tanta trascuratezza è l'Ospedale Civico di Palermo. La più grande azienda sanitaria dell'Isola insieme al Policlinico di Catania.

La direzione dell'azienda sanitaria cerca di minimizzare dicendo che si tratta di uno stop programmato. Un blocco che, a scadenza, riguarda tutto l'ospedale.

I sindacati parlano, invece, di un intervento di assoluta emergenza visto il degrado delle condizioni igieniche dell'intero complesso. Ricordano anche i casi segnalati nel padiglione di malattie respiratorie e ginecologiche.

Una protesta che si inserisce nella lunga scia di polemiche che ha investito in questi

giorni il Civico. Ad accendere un paziente rimasto due mesi ricoverato al reparto di pneumologia. Con un video aveva documentato l'assalto delle formiche in corsia, oltre ai sanitari rotti nei bagni e le porte danneggiate.

Dopo tre settimane dalle dimissioni il paziente-detective ha avuto un'altra crisi e un altro ricovero. Vista l'esperienza ha chiesto di non tornare al Civico. Ha scelto un altro ospedale sperando in una degenza più confortevole. L'ha ottenuta ma la malattia ai polmoni ha fatto il suo corso.

Ora la Procura ha aperto un'inchiesta. Sospetta che durante il ricovero al Civico il paziente abbia contratto il batterio che lo ha portato alla tomba. Sotto inchiesta, per omicidio colposo, dodici medici.

In un clima tanto avvelenato è arrivata, due giorni fa, la nota del dipartimento ospedaliero. Ha chiesto alla direzione la chiusura dell'unità di terapia intensiva coronarica per «l'infestazione di formiche al primo piano del padiglione 12». Il ministero ha disposto un'inchiesta e i Carabinieri del Nas sono già al lavoro.

Resta il fatto che la Sicilia resta in testa a tutte le classifiche nazionali per la malasanità. Nel Rapporto del Centro per i diritti del Cittadino, si legge che le regioni meridionali, detengono il poco invidiabile primato come ri-

schio sanitario. Per la precisione, se Calabria e Campania si condividono la palma di territorio in cui si muore con più frequenza a causa di cure tardive o sbagliate, la Sicilia è prima in Italia per numero di denunce per malasanità.

La Commissione parlamentare sugli errori in campo sanitario aveva fornito altri dati molto inquietanti su questo fenomeno: nel quinquennio 2009-2012 sono state registrate 570 denunce per malasanità, di cui 117 nella sola Sicilia, vale a dire il 20 per cento.

Mettendola in altri termini, per ogni cinque denunce che vengono presentate a livello nazionale una proviene dalla Sicilia che distanzia di

molto le altre regioni. La Calabria è a quota 107, ma ad esempio in Campania, Puglia ed Emilia Romagna non si supera quota 37.

Eppure non si può dire che la Regione trascuri la sanità. Nel bene e, soprattutto nel male. Totò Cuffaro è andato in galera per i rapporti con gli ambienti mafiosi legati ad una casa di cura. Lo scandalo che stava per travolgere Rosario Crocetta ha avuto come protagonista Lucia Borsellino, assessore alla Sanità della sua giunta oltre che figlia di Paolo. Lucia ha lasciato Palermo per Roma. Una dimostrazione che la politica siciliana guarda con molto interesse agli ospedali. Ma non certo per la salute dei malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ ■ LA SCHEDE

INSETTI

Il reparto di terapia intensiva coronarica dell'Ospedale Civico di Palermo è stato chiuso per la presenza di formiche e scarafaggi.

LA DENUNCIA

Le prime denunce sulla drammaticità delle condizioni igieniche dell'ospedale erano venute da un paziente ricoverato nel reparto di pneumologia. Con un video aveva documentato l'invasione degli insetti, i sanitari dei bagni rotti e le porte sgangherate.

LA DIFESA

La direzione sanitaria si difende dicendo che si tratta di interventi di routine programmati da tempo. Resta il fatto che la Sicilia è in testa alle classifiche della malasanità in Italia.

